



DOMENICA 21 NOVEMBRE - XXXIV CRISTO RE

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Pilato disse a Gesù: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù».

Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità.

Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce».



Il Re bestemmia

“Sei tu il re dei Giudei?” il punto interrogativo tradisce la verità: questa non è una domanda. Una domanda prevede disponibilità e apertura, una domanda, se è vera, nasce dalla fragilità e dalla disposizione all’ascolto, al cambiamento. Pilato è il volto del potere e il potere non può permettersi il lusso delle domande. Il potere deve controllare, chiudere, gestire. “Sei tu il re dei Giudei?” non è domanda è accusa di blasfemia. E come accusa non è sbagliata: Gesù bestemmia.

Bestemmia l’idea di *re* che hanno i potenti, bestemmia l’idea di *re* che hanno i sacerdoti, bestemmia il potere e bestemmia la religione. Non poteva che finire in croce Gesù. Da bestemmiatore. Corretta l’accusa, corretta la condanna. Cosa potevano fare i potenti? Cosa poteva fare la chiesa del tempo? Cosa può fare la Chiesa di oggi? Lasciarsi condurre da questo bestemmiatore sognatore significa fare a pezzi il sistema, accettare di vivere precari e in minoranza, inutili. Gesù, frutto e scarto del sistema religioso, figlio e aborto della stirpe degli uomini ha sempre chiesto troppo.

“Dici questo da te oppure altri ti hanno parlato di me?” Gesù prende la domanda di Pilato e la inchioda alla parete della Verità. Crocifigge l’ipocrisia del sistema, un chiodo negli orecchi quel “da te” rivolto a Pilato e a tutti noi. Il primo passaggio per uscire dal sistema è recuperare questo “da te”, sentire che non c’è Verità se le parole che diciamo non sono radicate in noi, non sono noi. Se le parole non sono carne della nostra carne, se non ci espongono, se non sono nate e partorite dall’amore e dal dolore, non c’è verità se sulle nostre labbra sfioriscono sempre e solo parole di altri.

Le parole nate “da me” sono figli lanciati nel mondo, sono quelle che una volta dette lasciano un vuoto dentro, è lo spazio dove le avevamo custodite e fatte crescere. Le parole dette “da me” sono la nostra identità che nasce e rinasce continuamente. Sono Carne che si fa Parola. Le parole dette “da me” sono quelle che generano apprensione mentre le vediamo allontanarsi, sono la paura che non vengano comprese, accolte, capite. Le parole dette “da me” sono quelle senza alibi, quelle che hanno la responsabilità che scorre nelle vene, sono calde perché nascono da un corpo che vive e che si espone, che rischia e che cerca, e che mette la faccia in quello che fa.

Il potere non può mai permettersi un’esposizione così radicale. Il potere ha bisogno di ambiguità, ha bisogno di parole “dette da altri” perché in caso di bisogno la colpa sarà di altri e altri pagheranno, altri, sempre altri sono i colpevoli. Il sistema si limiterà ad espellere l’errore, e tutto continuerà come se niente fosse.

Gesù bestemmia in faccia al potere non pronunciando mai una parola che non nata da dentro. Mai una paro-

la di condanna. Mai un alibi. E questo è il vero scandalo, è idea di uomo e di Dio troppo eversiva. È bestemiare contro i meccanismi di difesa degli uomini.

“*Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me*” eccolo il potere, l’attacco di Gesù svela il meccanismo. Patetico perverso diabolico infantile. Prendere le distanze, trovare un capro espiatorio. Così il sistema si tiene in piedi, così va bene a tutti noi. La bestemmia messianica di Gesù passa per altre vie, rischiose e liberanti. Alla presa di distanza Gesù oppone l’assunzione della vita. L’immersione nell’esistente. Entrare dentro. Non esiste verità se non entrando dentro i meccanismi della vita. Per comprendere devo entrare, essere parziale, immergermi nella storia. La verità di una persona non sarà mai data da una regola da applicare (quello che ogni sistema continuamente mette in atto) ma nella capacità di empatia, di entrare dentro il cuore e la testa della gente. Gesù entrava, corpo che amava, fino dentro il cuore delle persone che incontrava.

E poi mai nessuna colpevolizzazione “*la tua gente...i capi...*” no, perché sempre cercare altrove i colpevoli? La verità nasce se guardo negli occhi chi ho davanti, se mi innamoro di quella vita, se entro dentro quella storia, se sento addosso il dolore e le lacrime, se percepisco la paura che si porta dentro e i sogni che stanno appesi da qualche parte e premono per uscire. La verità nasce se amo con responsabilità, senza mai cercare colpevoli, senza mai cercare alibi “*Padre perdona loro...*”.

Verità è quando avrò un cuore coraggioso, da padre, capace di partorire parole che mi raccontino. Verità è amare le persone che incontro tanto da vedere il mondo dal loro punto di vista. Verità è non cercare mai colpevoli. Verità è sentirsi interpellati dalla vita e, quando serve, chiedere scusa. Tutto il resto è liturgia del potere. È così che Gesù bestemmia. Fa a pezzi l’impalcatura politica, si aggrappa alla verità, ne sente il peso, mette in gioco la vita.

“*Che cosa hai fatto?*” domanda pericolosa questa, e incompleta. Gesù ha fatto l’uomo, l’ha fatto da libero, anarchico alle regole e fedele all’unico comandamento: Amare. Ha fatto Amore Gesù. Solo che non basta. Perché la domanda di Pilato è domanda incompleta. Alla verità non basta il racconto del “fare”, il “fare” vuole sempre interpretazione. Gesù ha trasformato l’acqua in vino, ha moltiplicato il pane, ha guarito, ha perdonato... ma tanti hanno interpretato con gli schemi del potere politico e religioso, hanno visto in lui un re capace di risolvere problemi o un bestemiatore di Dio quando faceva miracoli. Bestemiare bestemiava, ma bestemiava il potere.

La Verità vuole interpretazione, e l’interpretazione è sempre *Altrove*, la Verità è la vita che ammette di non potersi spiegare da sé, è vita che non basta a se stessa. Cosa ha fatto Gesù? Ha fatto l’uomo, ma mentre faceva l’uomo narrava il volto di Dio. Cosa ha fatto Gesù? Ha fatto Dio, ma mentre parlava di Dio narrava l’uomo. La Verità è che la terra non si spiega con la terra ma con il cielo, e il cielo non ha in sé la comprensione di se stesso se non si mette in dialogo con la terra. La Verità è sempre *Altrove* e questo il potere non lo sopporta! Il potere è per definizione autoreferenziale.

“*Il mio regno non è di questo mondo*”, la Verità è un richiamo struggente dall’*Altrove*, la verità dell’uomo è in Dio, è da ricercare in quella fame di Assoluto che ci regala inquietudine e cammini inediti e orizzonti da aprire continuamente. Ma anche la verità di Dio è *altrove*, la Verità di Dio è nell’uomo. che anche lui ha grande nostalgia, nostalgia di noi. Questo ha narrato Gesù. Ma dire che Dio, come l’uomo, è un mendicante di amore, questa è bestemmia insopportabile.

Poi il finale è la vita che torna a essere vita. Gesù sembra scendere a terra perché Pilato da terra non si è mai mosso. Il potere non può permettersi l’ebbrezza del volo “*Dunque tu sei re?*” e Gesù risponde “*Tu lo dici: io sono re*”. Ma dietro quella parola, beffardamente identica, ci sono idee di uomo, di mondo, di Dio, diametralmente opposte. Si usano le stesse parole per interpretazioni agli antipodi. “*Dunque tu sei re?*” è la domanda che ci interpella. Ma è domanda errata, “*cosa vuol dire per te essere re?*” questa è domanda esatta. Gesù bestemmia, e ride in faccia al potere, “*essere re è non dirti mai una parola che non racconti di me, è amarti così tanto da conoscere meglio te di te stesso, conosco cosa desideri e cosa ami, è avere nostalgia di te, e in nome di quella nostalgia non tradirti mai, e amarti, mentre mi uccidi, dall’alto di una croce, e mentre mi dici che sto bestemiando non riuscire a morire senza amarti.*”

Siamo vicini alla festa di partenza dell'anno che ci apre alla memoria grata per i 100 anni di cammino dell'oratorio.

Un amico ci ha regalato una immagine per il nostro cammino di comunità. Due righe per una prima lettura.

Riconosciamo "la porta" dell'oratorio che lascia intravedere alle spalle il tendone e il verde del campo sportivo.

E una strada che entra e che accoglie grandi e piccoli. Davanti si intravede la figura di un prete "con la veste":

ci ricorda don Beniamino e la sua presenza preziosa nella storia del nostro oratorio.

Quasi subito una suora: fino al 1975 (più o meno) l'oratorio femminile era presso l'asilo. E poi in seguito le Suore Poverelle hanno condiviso e animato con noi per diversi anni l'oratorio.

Dietro arriviamo tutti noi: mamme, bambini, calciatori e ciclisti, nonni e adulti. C'è anche qualcuno che ricorda il fiume Adda e il suo scorrere tra noi.

Ma su questa strada verso l'Infinito arriva anche papa Francesco e il vescovo Francesco: abitano con noi questo tempo della storia e li sentiamo vicini e appassionati al cammino di umanità che il dono dell'Oratorio offre a tutti noi.

Siamo certi che la strada della fiducia verso l'Amore infinito di Dio passa anche dentro le piccole e preziose vicende che ha raccolto nel passato e custodisce nel presente il tempo e lo spazio del nostro Oratorio.



**Quest'anno
l'Itinerario al matrimonio
sarà curato
dalla parrocchia di Bottanuco.
segreteriaoratoriobottanuco@gmail.com**

**PARROCCHIE DELLA
"FRATERNITÀ S. VITTORE"
ANNO PASTORALE 2021-2022**

**ITINERARI
DI FEDE
per fidanzati**

**IN PREPARAZIONE AL
MATRIMONIO CRISTIANO**

**TUTTI I VENERDI'
dal 14 gennaio al 25 febbraio
alle ore 20,30**

**presso l'oratorio di Bottanuco
in via Locatelli**

L'itinerario si concluderà con il ritiro spirituale
sabato 5 marzo dalle ore 16 alle ore 19.

N.B.: Per le coppie residenti nelle parrocchie di Bottanuco, Brembate, Capriate, Cerro, Chignolo, Crespi, Filago, Grignano, Madone, Marne, Medolago, San Gervasio, Solza e Suisio le iscrizioni si raccolgono rivolgendosi al proprio parroco oppure alla segreteria dell'oratorio di Bottanuco - nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 20,30 alle ore 21,30 - possibilmente entro martedì 28 dicembre.

Per info: don Corrado Capitano: 035-906147
Segreteria dell'oratorio: 035-906467
e-mail: segreteriaoratoriobottanuco@gmail.com

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA CRISTO RE - 21 NOVEMBRE

*Giornata di memoria e di preghiera per le sorelle di clausura
Giornata di sensibilizzazione al sostentamento del clero*

Messe ore 8.00 (+ Pagnoncelli Francesco e Teresa
+ Antonio e Giovanni + fam. Magni e Paradisi)

ore 10.00 (+ per la comunità)

**A SEGUIRE INCONTRI DI CATECHESI IN ORATORIO
FAMIGLIE SECONDO ANNO CRESIMA ORATORIO ORE 14.30**

LUNEDI 22 NOVEMBRE - Santa Cecilia

- Eucarestia ore 8.00 (+ Mapelli Edoardo e Santina)

MARTEDI 23 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00
(+ Fam. Ronzoni e Osio Giovanni, Ernesta e Massimo)

MERCOLEDI 24 NOV. - Sant'Andrea Dung-Lac e compagni

- Eucarestia ore 8.00
(+ Cavenaghi Bruno + Fam. Ravasio e Innocenti)

PULIZIA CHIESA ORE 14.00

ORATORIO: INCONTRO CONSIGLI DI COMUNITA' E CATECHISTI ore 20.45

GIOVEDI 25 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Ferrari Gianluigi)
- ORATORIO: INCONTRO ADOLESCENTI ORE 20.45**

VENERDI 26 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)
- ORATORIO: Incontro sulla Parola domenicale ore 20.45**

SABATO 27 NOVEMBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)
 - Eucarestia ore 18.00 (+ Castellan Ginetto e fam. + def,ti Classe 1966
+ Bonfanti Riccardo e Caldari Pierina + Rino e Piera Maffioletti)
- ORATORIO: CENA ALPINI ORE 19.30**

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO

28 NOVEMBRE

Messe ore 8.00

(+ Felice, Giuseppe Arnoldi e Francesco + Innocenti Ferdinando
+ Gaspani Andrea)

ore 10.00 (+ per la comunità)

A SEGUIRE INCONTRI DI CATECHESI IN ORATORIO

ORATORIO: PRANZO ALPINI ORE 12.40

ORE 15.00 TOMBOLATA APERTA A TUTTI

INCONTRO CONSIGLI DI COMUNITA' E CATECHISTI ORATORIO ore 20.45

Ci ritroviamo insieme una volta tanto per preparare l'incontro e l'ascolto del nostro Vescovo Francesco prossimo a visitarci. Può essere utile una rilettura della lettera per la visita pastorale

<https://www.parcchiasangervasio.it/2021/02/20/lettera-del-vescovo-per-il-pellegrinaggio-pastorale/>

e in particolare l'esercizio personale di indicare sui gruppi rispettivi 3 punti di "apprezzamento" e 3 punti di "fatica" della nostra comunità (entro martedì 23/11).

- ♦ Offerte della settimana € 455,00
- ♦ Offerte buste € 95,00

GRAZIE !!!

**ORATORIO APERTO
POMERIGGIO
DALLE 15.00 ALLE 18.30**
IL BAR DALLE ORE 15.00
ALLE ORE 18.00



**"DONARE E' DARE,
SENZA VOLER NULLA IN CAMBIO"
GLI ALPINI SOSTENGONO L'AVIS**

SEZIONE DI BERGAMO
SEZIONE NAZIONALE ALPINI
SAN GERVASIO D'ADDA

ASSOCIAZIONE VOLONTARI IN UN PANE
AVIS
Comitato
A. Gervasio San Gervasio

GRUPPO ALPINI SAN GERVASIO D'ADDA ORGANIZZA
PRESSO L'ORATORIO DI SAN GERVASIO :

SABATO 27 NOVEMBRE ORE 19.30 CENA

MENU' € 20,00 Salumi misti e Stuzzicherie Risotto ai funghi al profumo di taleggio Noce di vitello al forno con Polenta taragna Dolce Acqua e vino	MENU' BAMBINI € 10,00 Pasta al pomodoro Cotoletta e patatine Dolce Acqua
---	--

a seguire ruote e tombolata

DOMENICA 28 NOVEMBRE ORE 12.40 PRANZO

MENU' € 20,00 Salumi misti e Stuzzicherie Casoncelli alla bergamasca Brasato di fassona con Polenta taragna Dolce Acqua e vino	MENU' BAMBINI € 10,00 Pasta al pomodoro Cotoletta e patatine Dolce Acqua
---	--

**ORE 15.00: Ruote e tombolata
APERTA A TUTTA LA COMUNITA'**

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA PER PRANZO E CENA AL BAR DELL'ORATORIO
o telefonando a Francesco al n. 338/3440275
ENTRO il 25 novembre o fino ad esaurimento POSTI - GREEN PASS OBBLIGATORIO

**IL VESCOVO FRANCESCO
SARA' CON NOI
NEL PELLEGRINAGGIO
PASTORALE
MERCOLEDI 1 DICEMBRE**
ore 15.00: Rosario in chiesa
ore 16.30: in oratorio
con gli adolescenti
APERTURA DELL'ANNO CENTENARIO
DELL'ORATORIO
ore 20.30: Incontro con
i consigli di comunità

SABATO 4 DICEMBRE
Eucarestia ore 18.00



CAF ACLI
1 e 15 dicembre
dalle ore 8.30 alle 10.00